



# FABBRICHE DA MUSEO

## Archeologia industriale, il convegno europeo



La fabbrica Campolmi è stata il primo sito italiano a entrare tra le eccellenze degli «Anchor Point» d'Europa

“PATRIMONIO industriale e cultura: il modello pratese e le altre esperienze italiane” è il titolo del convegno che si terrà giovedì dalle 9 alle 18.30 alla Lazzarini, promosso dal Comune di Prato e da Erih Italia e organizzato con il patrocinio della Regione e dell'ordine degli architetti di Prato.

Erih (European route of industrial heritage) è l'associazione europea cui aderiscono i siti più prestigiosi del patrimonio industriale, fra cui la fabbrica Campolmi (Biblioteca Lazzarini e Museo del tessuto), primo sito italiano ad essere iscritto nella fascia più elevata di Erih, quella degli Anchor Point, dopo altri 5 siti italiani hanno aderito.

In un momento in cui Erih si sta accreditando presso le istituzioni europee come il soggetto leader per la promozione del turismo industriale e per la valorizzazione dei monumenti dell'industria, il Comune di Prato, ha ritenuto di organizzare il 1° convegno di Erih in Italia al fine di una valutazione collettiva sui benefici che i siti italiani possono ricavare dall'adesione alla rete europea e per presentare a un pubblico nazionale e internazionale il valore dell'esperienza pratese di recupero e riqualificazione degli luoghi dell'industria. A questo scopo nel pomeriggio sarà organizzata una visita ai recuperi più significativi di ex siti industriali pratesi: il Polo Campolmi con l'architetto progettista Marco Mattei, il Fabbricone e la

Fabbrica Calamai con l'architetto Giuseppe Guanci. Il tour si concluderà con la visita al Centro Pecci.

“L'attività di un'istituzione pubblica si misura nel corso del tempo”, commenta l'assessore alla cultura Simone Mangani. “A distanza di anni dalla scelta strategica di riconvertire la cimatoria Campolmi, il Comune di Prato continua ad investire nella riconversione e nella rigenerazione urbana. C'è un filo rosso che lega il Polo Campolmi al progetto Piu, finanziato dalla Regione, tramite il quale il Comune si propone di creare spazio pubblico nell'area del Macrolotto Zero e nella stessa area insediare una sezione distaccata della nostra biblioteca. Con gli interlocutori di Erih faremo il punto, anche su questo”.

